

## Missiva di Pedone al Provveditore Regionale Sovraffollamento al carcere di Brucoli Ugl: "Basta con la carenza di organico"

Scritto da Redazione

Martedì 29 Novembre 2011 - 22:10



**Augusta** – L’Ugl Polizia Penitenziaria con una missiva inviata al Provveditore Regionale della Sicilia, Maurizio Veneziano chiede maggiore attenzione e provvedimenti mirati che pongano fine alla cronica carenza di personale che affligge da tempo la Casa di Reclusione di Augusta **(nella foto)**.

“L’apertura del nuovo istituto penitenziario di Gela – scrive nella nota Michele Pedone, dirigente regionale dell’Ugl P.P. e componente del consiglio nazionale del sindacato

- si sperava di avviare un sistema principalmente improntato sulla risoluzione almeno parziale del problema del sovraffollamento dei detenuti presenti sul territorio siciliano, senza che ciò destabilizzasse ulteriormente gli organici di personale delle varie strutture già fortemente interessate dalla carenza. Ad oggi tutt’altro sembra verificarsi. L’idea di aprire così velocemente l’istituto di Gela, con personale distaccato da realtà penitenziarie già ‘sofferenti’ di organico la riteniamo una pensata azzardata e poco geniale. Tuttavia, conoscendo il modus operandi degli ultimi anni dell’Amministrazione Penitenziaria ce l’aspettavamo un’azione del genere ma non in questi termini che in maniera evidente palesano un rilevante disinteresse nei confronti delle problematiche suddette e in più occasioni lamentate dal Corpo”.

La Casa di Reclusione di contrada Piano Ippolito, dalla quale sono state distaccate cinque unità per l’apertura dell’istituto gelese, ha un ammanco di oltre 120 unità di personale di Polizia Penitenziaria.

“Evidentemente – sottolinea l’Ugl - all’Amministrazione non gli basta per considerare la Casa di Reclusione di Augusta una realtà interessata da gravissimi problemi organici e strutturali e degna di considerazione. Gli immensi sforzi quotidianamente fatti da tutto il personale della struttura megarese sono vanificati dagli eccessivi carichi di lavoro a cui deve obbligatoriamente sottostare perché l’istituto continui a reggere. La difficoltà lavorativa e il malessere professionale che piomba quotidianamente sulle spalle degli agenti penitenziari di Augusta sono dovuti solo ed esclusivamente ad una politica, quella utilizzata dall’Amministrazione, che sembra solo capace di peggiorare lo stato psicologico dei lavoratori, dimenticando, invece, l’importanza per qualunque lavoratore di ricevere, tal volta, una pacca sulla spalla accompagnata da interventi decisivi e risolutivi delle questioni professionali. L’aver ricevuto la notizia di dover sopperire ad ulteriore deficit di personale ha creato un malcontento tra gli agenti penitenziari di Augusta “mai visto prima d’oggi” e la percezione è che anche di questo aspetto all’Amministrazione poco importa”.

L’Ugl ribadisce che le unità di personale tolte agli istituti siciliani e destinate al nuovo complesso di Gela debbano essere adeguatamente e contemporaneamente integrate, ad iniziare proprio dalla Casa di Reclusione di Augusta.

“È chiaro che, nel caso in cui tali nostre aspettative cadranno nell’indifferenza, che ormai caratterizza il sistema – ammonisce Pedone - la Segreteria Provinciale dell’Ugl P.P. è pronta a invadere le piazze sempre al fianco del Corpo di Polizia Penitenziaria che, negli ultimi anni, sembra il solo ad essere interessato alla tutela della giustizia e sicurezza del Paese in quanto, troppo spesso, ha la percezione di essere abbondato dalle Istituzioni”.